

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 18 Novembre 2025

L'appello degli industriali allo sfidante di centrodestra «Più politica per le aziende»

Venerdì prossimo potrebbe tornare la premier Meloni

«Da presidente della Provincia di Salerno ho fatto più strade nuove io in tre anni di quelle fatte nei vent'anni precedenti».

Edmondo Cirielli, candidato di centrodestra alla presidenza della Campania, incontra a palazzo Partanna i leader industriali delle territoriali provinciali, e si presenta come un politico del fare. «Se ho deciso di candidarmi — dice — è perché ho visto la Campania in sofferenza, e mi sono preso la patata bollente d'Italia, perché questa è una regione di 6 milioni di abitanti».

Il leader di Confindustria Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, sottolinea piuttosto che «c'è grande attesa degli imprenditori rispetto a questo passaggio istituzionale in Regione, perché in questi anni in Campania è mancata una politica industriale, e chi verrà dovrebbe tracciare una linea di indirizzo già all'inizio del mandato». Nel rapporto invece tra istituzioni e imprese Jannotti Pecci chiede che «il partenariato pubblico-privato sia reale e non una liturgia» e vi sia «un'opera di raccordo tra i vari livelli governativi, da Invitalia al ministero del Turismo, nell'utilizzo delle risorse destinate alla Campania». Su quest'ultimo punto il viceministro ammette: «Invitalia deve funzionare meglio». Poi rassicura gli interlocutori che al di là di chi uscirà vincitore da queste Regionali «Meloni non cambierà atteggiamento in base a chi governa».

Alle imprese e alle parti sociali Cirielli propone un «tavolo permanente», assicurando che con lui al governo della Regione «la politica non si intrometterà nelle loro scelte» lasciando «libertà di impresa e di associazione», e garantendo «una burocrazia micro, efficiente, che dia tempi certi e regole certe. Utilizzeremo — argomenta il candidato — anche i nostri fondi per cofinanziare la Zes, come hanno fatto le altre Regioni italiane, a differenza della Campania».

Passando al tema delle infrastrutture, dagli imprenditori la richiesta di realizzare «opere di collegamento tra i porti e i retroporti, anche in relazione al piano Mattei». Cirielli replica che in Campania «siamo fortunati perché abbiamo almeno un bel sistema di autostrade» e invita a «sostenere il governo Meloni che sta portando avanti gli investimenti sull'Alta velocità». Quanto al piano Mattei il candidato meloniano sostiene che «se in Africa esplode il mercato, qui in Campania diventiamo una piattaforma logistica».

Infine sulle risorse idriche: «Il popolino dice che le tariffe sono troppo alte? Ma la colpa — dice Cirielli — è della rete che perde almeno il 60% dell'acqua che trasporta». All'uscita da Palazzo Partanna il viceministro è accolto dagli applausi di una decina di ragazzi che imbracciano le bandiere di Gioventù nazionale, con i quali si intrattiene qualche minuto: «Si possono fare borse per favorire il rientro e realizzerò un ufficio apposito. Farò di più: l'assessorato al Lavoro si chiamerà anche alla Next Generation». Ai cronisti che gli chiedono se Meloni torna a Napoli prima della chiusura della campagna elettorale, Cirielli risponde: «Potrebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA